

Comunicato stampa

Dalla prigione del popolo

di Filippo Del Corno, testo di Angelo Miotto

Work in progress per un'opera lirica sui giorni della prigionia di Aldo Moro

Festival della Mente di Sarzana - seconda edizione

Cittadella - Piazza D'Armi, sabato 3 settembre 2005, ore 21.

Il **Festival della Mente** (Sarzana 2-4 settembre) propone per la prima volta **Dalla prigione del popolo** il work in progress dell'opera lirica *Non guardate al domani* di **Filippo Del Corno** e **Angelo Miotto**, con **Carlo Boccadoro** alla direzione dell'ensemble **Sentieri selvaggi** (in questa occasione formato da 10 elementi, con le voci soliste di Roberto Abbondanza, Stefano Ferrari, Valentina Coladonato).

"Dalla prigione del popolo" è la rappresentazione in forma di concerto della parte centrale di un'opera, premiata da The Genesis Prizes for Opera di Londra.

Non guardate al domani è il racconto dei cinquantacinque giorni di prigionia di Aldo Moro, e un raro esempio di come la musica contemporanea abbia scelto di cimentarsi su avvenimenti che, in termini storici, sono ancora recentissimi, usando come base per il libretto solo materiale rigorosamente documentario (lettere, comunicati, articoli, atti processuali).

In "Dalla prigione del popolo" saranno eseguite tutte le scene dell'opera che vedono protagonisti Aldo Moro e i brigatisti nell'ambiente angusto dove si consuma la tragedia di Moro e da dove lo statista invia numerose lettere a politici e a personalità pubbliche per sollecitare l'avvio di una trattativa che consenta di salvargli la vita.

Parallelamente al rapporto con il mondo politico Moro continua nelle sue lettere a tessere un dialogo con la famiglia, con le persone che ha e che lo hanno veramente amato, nella comunanza di un'autentica fede cristiana. Moro è come il protagonista di una tragedia greca, soffre infatti per un dramma che si è in parte già consumato, poiché il suo destino è già segnato nel momento in cui si compie il rapimento. Ma nei 55 giorni passati nel carcere del popolo, che rappresentano la vera e propria "azione tragica", Moro lotta con ogni forza e con il solo strumento che ha a disposizione, la parola, per sfuggire alla morte.

A contrappuntare le lettere di Moro saranno eseguiti i quattro comunicati dei brigatisti, che testimoniano l'intransigente e ideologica posizione dei terroristi. Il conflitto tra le parole di Moro e quelle delle BR e i loro tragici percorsi paralleli saranno inoltre incorniciati da quelle scene dell'opera in cui avvengono brevissimi incontri tra i terroristi e l'ostaggio.

Coerentemente con l'idea del Festival della Mente, centrato sui processi creativi, l'esecuzione concertistica sarà scandita da brevi interventi di Filippo Del Corno e Angelo Miotto che ricostruiranno il contesto di ogni singola pagina musicale nel percorso storico della vicenda e illustreranno le tappe che hanno portato dall'ideazione generale dell'opera, dalla realizzazione del libretto fino alla stesura in partitura.

*Fondato nel 1997 da Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno, Angelo Miotto **Sentieri selvaggi** è un gruppo formato da alcuni tra i migliori musicisti italiani uniti in un progetto culturale che vuole avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico.*

Il programma completo del festival tra pochi giorni su: www.festivaldellamente.it

Ufficio stampa: Delos – Annalisa Fattori, Paola Nobile - tel. 02.8052151 - delosmi@tin.it